

# COMUNE DI MASSA

## PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

### Verbale n.6 – incontro pubblico – UTOE6

In data 22 novembre 2013, alle ore 16.35, presso la sala Consiliare del Comune di Massa, si è tenuto il sesto incontro, relativo al percorso partecipativo di formazione del Regolamento Urbanistico (RU), allargato a tutta la cittadinanza

La riunione odierna è dedicata all'UTOE6 Ronchi-Poveromo, area compresa tra il mare, l'asse ferroviario, il Comune di Montignoso, il fosso Magliano e via Della Repubblica.

Sono presenti, per l'amministrazione, l'arch. Venicio Ticcianti, dirigente settore Pianificazione territoriale e per l'ATP di progettisti incaricati della progettazione del RU, di cui è capogruppo l'arch. Pier Giorgio Castellari, gli architetti: Franco Lorenzani, Andrea Giacomo Tazzini e Massimiliano Nocchi. E' presente all'incontro anche il geologo Andrea Piccinini, incaricato delle indagini geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche di supporto al RU.

Introduce brevemente la riunione odierna l'arch. Ticcianti facendo un riepilogo del procedimento in corso, che inizia con il Piano Strutturale (PS), strumento che dà gli indirizzi e gli obiettivi generali al RU. Il PS è stato approvato a dicembre 2010 ed ha ancora un'appendice in fase di discussione finale che è quella relativa alla Conferenza Paritetica interistituzionale, richiesta da Provincia e Regione, che sarà ratificata a breve.

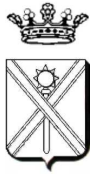
Dopo aver invitato il pubblico a compilare il questionario che è stato distribuito, e che servirà per la definizione del Piano degli Orari, strumento parallelo alla formazione del RU, lascia la parola all'arch. Lorenzani per una breve illustrazione del profilo progettuale del RU con riferimento all'UTOE6.

L'arch. Lorenzani mostra una slide che illustra il perimetro dell'UTOE 6 ed inizia la sua esposizione affermando che, rispetto all'intero territorio di Massa è l'UTOE che ha subito meno trasformazioni, mantenendo le caratteristiche originarie: il litorale ha spiagge più estese, stabilimenti balneari che hanno mantenuto l'originaria naturalità, ed inoltre la fascia compresa tra il viale a mare e il viale interno, con la presenza di pinete, villini isolati costituisce un paesaggio costiero di elevata qualità. Via Stradella segna il confine fra questa parte e la fascia a monte; la zona che si estende oltre l'autostrada ha un connotato agricolo-rurale e in parte di abbandono.

L'arch. descrive le componenti infrastrutturali ed urbane più significative che si trovano all'interno dell'UTOE, rappresentate dalla zona dei Ronchi e da via Della Repubblica, infrastruttura che ha le caratteristiche necessarie per diventare un'asse importante di collegamento fra il mare e la città. L'architetto accenna poi all'infrastruttura dell'aeroporto, che necessita di qualificazione e di rafforzamento, così come l'area del Lago del Sole.

Viene affrontato, a seguire, il tema del dimensionamento globale previsto dal PS, per spiegare che il 1°RU, in via di formazione, avendo una validità di 5 anni, dà un'attuazione parziale rispetto alle previsioni generali del PS, ossia il 40%. Di conseguenza il RU opera, come prima attuazione, una scelta di interventi, anche sulla base di quanto possa emergere dal processo partecipativo che è in atto.

L'architetto evidenzia che a guidare queste scelte, in via prioritaria, è la sicurezza idrogeologica del territorio: attraverso l'ausilio di una slide illustra le aree maggiormente soggette ad esondazione, tra cui rientrano anche alcune zone di Ronchi-Poveromo. Gli interventi per ridurre il livello di rischio riguardano l'allargamento degli alvei, il recupero della funzionalità della rete dei canali scolmatori e dei canali di drenaggio, che in parte sono stati occlusi, o deviati. Questi interventi, però, sottolinea l'architetto, produrranno effetti a lungo termine. E' necessario, quindi, evitare ulteriori edificazioni nella aree a rischio.



# COMUNE DI MASSA

## PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Altre scelte in linea generale hanno invece come base progettuale, la rivalorizzazione dei corsi fluviali, che relativamente all'UTOE 6, si identifica nel parco del Magliano, piano che farà parte di una rete che investe la trama dei parchi fluviali con interventi sulla viabilità per creare una maggiore mobilità e fruizione.

A seguire affronta il tema della fascia costiera, tema che si declina nella tutela, dato che la zona ha già un buon livello di qualità. Soprattutto per quanto riguarda le pinete il RU assume l'indicazione del PS di garantire la piena tutela di questa risorsa ecologico-ambientale.

Nel dimensionamento sono previsti anche interventi di riqualificazione e di miglioramento delle strutture alberghiere della zona.

L'architetto continua la sua esposizione affrontando la questione degli interventi relativi a "Riva dei Ronchi" e alle ville previste all'interno del perimetro del piano particolareggiato di Ronchi, sviluppo comunque già previsto dal PS.

L'architetto ribadisce il criterio dominante nel RU, secondo il quale le nuove edificazioni sono attribuite ad ambiti funzionali alla realizzazione di interventi pubblici come la viabilità e i parcheggi. Per il progetto "Riva dei Ronchi", nato con una logica diversa, il RU, per rimanere in linea con l'impostazione generale, introduce alcuni elementi che consentono di recuperare obiettivi di pubblico interesse finalizzati a:

- rafforzare l'offerta turistico- alberghiera;
- aumentare il livello di qualità urbanistica di Ronchi;
- salvaguardare il valore paesaggistico, con rispetto delle norme di vincolo idrogeologico.

Sul tema delle ville l'architetto sottolinea che l'amministrazione comunale sta completando il percorso emerso a seguito dell'esito conclusivo della Conferenza Paritetica e che il progetto riguarda un'intervento di edilizia qualificata all'interno dell'area Ronchi-Poveromo; aggiunge che il dimensionamento ammesso dalla Regione, e recepito dal PS, è di circa 80.000 metri cubi che il 1°RU attua in modo parziale.

In questa prima fase di avvio il RU assume a riferimento due criteri fondamentali: un criterio di natura urbanistica infrastrutturale, inerente la dotazione di servizi di rete adeguati, ed un criterio di natura ambientale, ossia la salvaguardia della trama delle aree verdi-alberate di valore ecologico.

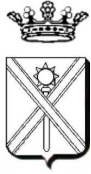
L'arch. affrontando il tema della viabilità puntualizza che la previsione dimensionale dell'UTOE comprende anche interventi di qualificazione e di potenziamento degli assi viari lungo via della Repubblica e via Stradella con l'obiettivo di dotare di adeguati servizi, i tessuti edilizi esistenti.

Il RU prevede anche la realizzazione di un'arteria orizzontale che attraversa l'UTOE 6 e l'UTOE 4 fino al nuovo ospedale: si tratta di un progetto ambizioso ma utile a potenziare la percorribilità anche in senso orizzontale.

L'arch. Lorenzani prosegue nella sua esposizione delle principali linee progettuali del RU e, in coerenza con queste, mette in evidenza come per la parte del territorio dell'UTOE 6 sopra l'autostrada, a connotazione più rurale, uno degli obiettivi fondamentali sia quello di rendere possibile, con una normativa precisa, un'articolata gamma di interventi per migliorare l'edificato esistente, escludendo, però, il modello dell'indice diffuso. Altro obiettivo è quello di salvaguardare il territorio rurale, le parti verdi-agricole destinate ad attività ivi comprese quelle di tipo amatoriale.

Conclusa l'illustrazione riprende la parola l'arch. Ticciati che invita il pubblico a partecipare.

Interviene il Sig. Bruno Giampaoli di Italia Nostra, sezione di Massa il quale, in rappresentanza dell'interesse prioritario dell'associazione, ossia la tutela paesaggistica e ambientale, mette in evidenza alcune criticità dell'UTOE 6: in primo luogo la problematica relativa agli aspetti di carattere idraulico, che investe gran parte del territorio, compresa l'area su cui si sta completando il nuovo ospedale. In secondo luogo il patrimonio del verde, spesso non rinnovato, e che il RU dovrebbe tutelare. Denuncia inoltre la scarsa manutenzione e il poco decoro del Lungomare dovuto anche alla cartellonistica pubblicitaria. Infine accenna alla richiesta, da parte del Comune di



# COMUNE DI MASSA

## PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Montignoso, di portare a mare il canal Magro Fescione, che notoriamente non ha acqua. Come ultimo punto chiede di valorizzare la Buca degli Sforza.

L'arch. Giannetti fa un intervento sul dimensionamento delle Ville e mette in evidenza che l'imposizione regionale riguarda un tetto massimo di dimensionale 80.000 metri cubi, ma non fa alcun riferimento a indici. L'architetto dichiara che con l'indice attuale, di 0,35 la realizzazione degli interventi riguarderebbe il numero di 80 ville, numero che potrebbe aumentare se si abbassasse l'indice. Chiede se il problema del numero sia stato posto o meno. Inoltre chiede spiegazioni in merito alle priorità degli interventi, nella considerazione che la realizzazione del complesso di Riva dei Ronchi assorbirebbe la potenzialità edificatoria dei privati nei prossimi 5 anni, rendendo di fatto inedificabile la rimanente parte dell'UTOE.

Interviene la dott.ssa Franca Leverotti, la quale evidenzia errori nel Quadro Conoscitivo (Q.C.), in merito al rilievo di lotti, i cui elementi sono identificati con colori differenti ma in maniera inesatta.

L'arch. Lorenzani risponde precisando che le diverse sfumature di colore corrispondono ad una classificazione che il Q.C. ha fatto in base all'uso attuale del suolo. L'architetto puntualizza che eventuali incongruenze del Q.C. potranno sempre essere segnalate ed eventualmente corrette. L'arch. Ticcianti interviene invitando la dott.ssa Leverotti a recarsi agli uffici comunali della Pianificazione Territoriale, dove potrà visionare la cartografia originale, data l'impossibilità di visualizzare in maniera adeguata le tavole del Q.C. in questa sede.

La dott.ssa Leverotti accoglie l'invito e prosegue il suo intervento esprimendo perplessità in merito alla realizzazione del parco fluviale per la presenza di numerose edificazioni abusive lungo quello che dovrebbe diventare il suo percorso. Per quanto riguarda Riva dei Ronchi concorda su quanto detto dall'arch. Giannetti e riformula la domanda chiedendo se la precedenza negli interventi verrà data al pubblico o al privato. Infine interviene sul concetto della salvaguardia del verde ecologico sottolineando che in vari terreni il verde è stato spiantato e si domanda se questa non sia un'apertura per costruire.

L'arch. Ticcianti ritiene utile procedere ad una prima serie di risposte.

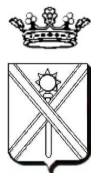
L'arch. Nocchi risponde ai temi evidenziati dal Sig. Giampaoli: ci sarà una mappa delle nuove edificazioni che non interesserà aree ritenute pericolose dal punto di vista idraulico sia per il rischio determinato dai canali e dai fiumi che per il rischio derivante dalla subsidenza, ossia dal livello alto della falda.

Per quanto riguarda il litorale con tutte le sue componenti, che costituiscono già di per sé un sistema urbano di qualità, il RU prevede che siano mantenute e valorizzate.

Il problema del Fescione è attualmente oggetto di studi idraulici, e pertanto in questa fase il RU non può fare previsioni.

In risposta alla questione sollevata dall'arch. Giannetti l'arch. Nocchi ribadisce che è in fase di completamento l'iter del PS, oggetto di ripubblicazione a seguito delle risultanze della Conferenza Paritetica.

Prende la parola l'arch. Lorenzani per rispondere sulla questione dell'edificabilità nelle aree libere della zona dei Ronchi. Precisa che ciò non è possibile in tutte le aree e che queste saranno scelte sulla base di criteri di sostenibilità urbanistica, idrogeologica e ambientale. In altri termini l'architetto ribadisce che l'edificabilità non può essere prevista nelle aree libere a rischio idraulico o in quelle a forte valenza boschivo-arborea qualificata.



# COMUNE DI MASSA

## PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Per quanto riguarda quali siano le priorità fra la realizzazione del progetto di “Riva dei Ronchi” o le altre previsioni, domanda formulata dall’arch. Giannetti, l’arch. Lorenzani risponde che il RU identifica parametri di un disegno generale urbano, ma le scelte e priorità scaturiscono anche da obiettivi ed indirizzi dell’Amministrazione.

Per rispondere alla domanda sul numero delle ville l’architetto precisa che il punto di partenza è rappresentato dalle condizioni del territorio e da criteri identificati anche dalla Regione, che fa salva la qualità paesaggistica dello stesso.

L’arch. Ticcianti interviene per precisare che sulle problematiche di carattere idrogeologico potrà fornire risposte esaurienti il geologo Piccinini, che ha uno specifico incarico di studio sulla materia.

Il geologo Piccinini inizia dicendo che è in corso una revisione delle problematiche idrogeologiche di tutto il territorio comunale.

Passa quindi a descrivere le caratteristiche geomorfologiche dell’ambito territoriale dell’UTOE 6 il quale, eccetto una fascia lungo la linea di costa che va da Riva dei Ronchi fino alla zona denominata “Buca degli Sforza”, che è più bassa, ha mediamente quote prossime di 2 metri, ossia è più alto rispetto ad esempio alla zona del Bondano.

Il geologo descrive le problematiche dovute al ristagno delle acque ed alla carenza di efficienza idraulica del reticolo dei canali, criticità emersa chiaramente con l’alluvione del 2010, che ha determinato l’allagamento di ampie aree per diversi giorni. Il problema è stato determinato da un insieme di fattori caratterizzati da un’emersione della falda e da una mancanza di capacità di drenaggio verso i canali del fosso del Magliano e del Poveromo. Di conseguenza, precisa il geologo, si dovrà tener conto del deterioramento del reticolo idrografico minuto, cercando di legare gli eventuali interventi edificatori a un risanamento di queste aree, la cui criticità verrà rilevata, oltre che mediante gli elementi forniti dal Quadro Conoscitivo, anche attraverso l’applicazione della tecnica del Lidar.

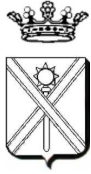
Interviene l’arch. Alessandro Giorgi, il quale sostiene la necessità di un’indagine sociologica che faccia emergere le esigenze dei cittadini, perché, in riferimento alla zona di Ronchi-Poveromo, risulta evidente come la sua vocazione a residenziale mono o bifamiliare, che non attiene esclusivamente ad un utilizzo per fini turistici. A tal proposito aggiunge che l’edificazione prevista per “Riva dei Ronchi”, ad alto rischio idraulico, fa parte di un interesse esclusivamente “privato”, mentre l’edificazione di ville riguarda le esigenze residenziali dirette a soddisfare le richieste dei singoli cittadini. Concorda con i criteri enunciati dall’arch. Lorenzani ma evidenzia come, a fronte di progetti a cui non è stato possibile dare corso, si debba parlare anche di “giustizia sociale”.

L’arch. chiede spiegazioni sul meccanismo delle perequazioni e, in tema di viabilità, quali assi siano previsti per il collegamento mare-monti.

Interviene il Sig. Giuliano Minuto sul problema idrogeologico sollevato da molti e dichiara che è allo studio di alcuni enti (non sa con esattezza se dell’Amministrazione o dell’Unione dei Comuni Montana Lunigiana) la sistemazione di un nuovo impianto di idrovore sul Magliano, che risolverebbe in gran parte il problema. Dichiara che esistono le risorse necessarie e invita ad approfondire l’argomento.

Il geologo Piccinini raccoglie l’invito e passa a chiarire le criticità dell’area di “Riva dei Ronchi”, spiegando che si tratta di un’area “bassa” che ha una funzione idraulica di raccolta delle acque che rimangono intrappolate nella zona più occidentale di Ronchi-Poveromo. Il nuovo strumento urbanistico cercherà, a livello progettuale, di migliorare l’efficienza idraulica della zona.

Interviene il Sig. Francini Dorianò il quale, in merito alla criticità idraulica dell’UTOE6, sostiene che il problema è dovuto al non mantenimento della pulizia dell’alveo del Magliano e del fosso di



# COMUNE DI MASSA

## PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Poveromo. Inoltre sarebbe necessario realizzare canali di scolo e incanalare le acque piovane, che si riversano come fiumi dall'Aurelia, nel Fescione. Parla di fossi tombati per edificazioni abusive. Denuncia, inoltre lo sversamento di liquami nei fossi per mancanza della rete fognaria, dichiarando che le fosse settiche sono insufficienti perché la falda, in quella zona, si alza di livello.

Interviene il geom. Franco Perotti chiedendo se il lotto minimo verrà mantenuto e in che misura. Chiede inoltre se le distanze dalle strade rimangano immutate.

Interviene l'arch. Roberto Del Sarto che sottolinea alcune carenze del PS, in particolare per la mancanza di una mappatura delle criticità e delle risorse, che considera elementi fondativi di un atto di progettazione, nonché per la ricerca di soluzioni che possano compensare le criticità. Inoltre l'arch. dichiara che la partecipazione alla formazione del PS è stata assente, contrariamente a quanto sta avvenendo per la formazione del RU. L'architetto continua esprimendo un'idea progettuale sulla "cantina sociale" e consegna un documento al Garante, che si allega al presente verbale.

L'arch. Ticiati prende atto di quanto espresso dall'arch. Del Sarto, ma, in merito alle carenze del PS evidenziate, sottolinea come la Regione Toscana, nei vari successivi interventi, abbia anche ritenuto che il PS fosse eccessivamente dettagliato in alcuni punti. Il RU, che entra ancora di più nel dettaglio, può colmare eventuali lacune.

Interviene la Sig.ra Simonetta Bartorelli, la quale chiede quali siano le previsioni per le RTA. e, avendo letto su un quotidiano della probabile acquisizione della RTA "Doria" chiede se il PS, quando considera lo sviluppo degli alberghi, considera anche l'acquisizione delle RTA.

L'arch. Ticiati, premettendo che l'eventuale ammissibilità delle RTA è una scelta ancora oggetto di discussione, spiega quale sia lo stato della questione: permane un blocco alla trasformazione degli alberghi sia in RTA sia in residenze, decisione assunta con atto di Consiglio Comunale dalla precedente amministrazione, nell'ambito delle salvaguardie del PS, che tuttavia consentono agli alberghi esistenti di usufruire delle possibilità previste dal Piano di recupero delle strutture ricettive alberghiere, qualora mantengano tale destinazione. L'arch. aggiunge che l'acquisizione delle RTA riguarda anche aspetti giudiziari il cui approfondimento esula comunque dalle tematiche odierne.

L'arch. Lorenzani mette in evidenza come, in questo incontro, siano emerse questioni che richiedono valutazioni e risposte di orientamento politico e pertanto verranno sottoposte all'attenzione degli Organi politici. L'architetto, facendo una sintesi di quanto emerso, ribadisce come la zona dei Ronchi sia, tra le aree della città, quella più vocata ad assolvere la funzione turistico-ricettiva. Aggiunge, però, che sarà necessaria una riflessione per capire quali siano gli effettivi spazi per lo sviluppo di tale vocazione.

Interviene poi sull'importanza di arrivare all'adozione del RU, strumento il cui iter procedurale offre comunque la possibilità di successivi affinamenti.

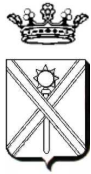
L'arch. Lorenzani, a proposito della carenza delle manutenzioni del territorio, evidenziata dal Sig. Francini, risponde che si tratta di problematiche importanti, da segnalare agli uffici comunali, i quali potranno oggettivamente farsene carico.

In merito alle osservazioni fatte su alcune aree dove sono stati abbattuti alberi con il miraggio di una possibile edificazione futura l'architetto risponde che saranno introdotti nella norma meccanismi di penalizzazione che consentiranno di arginare il fenomeno.

Sulla questione dei lotti minimi e delle distanze l'architetto risponde che saranno effettuate tutte quelle valutazioni necessarie a garantire una risposta alle previsioni di insediamento.

Interviene il Sig. Fabrizio Brizzi, il quale evidenzia che alcune questioni meritano risposte di carattere politico. Sottolinea che serve chiarezza nel percorso, cosa che non emerge, a suo





# COMUNE DI MASSA

## PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

parere, nelle osservazioni della Regione Toscana. Altresì serve chiarezza sul compromesso tra pubblico e privato. Non concorda molto sulla vocazione turistica della zona dei Ronchi-Poveromo e sull'accento posto sul recupero dell'esistente, si chiede se, sulla base dell'impostazione della Regione Toscana, sarà possibile edificare qualcosa per i prossimi 15 anni.

Inoltre chiede quale sia la ricollocazione di eventuali volumi recuperati a seguito della riduzione delle previsioni originarie del progetto di Riva dei Ronchi. Il Sig. Brizzi manifesta preoccupazione che si possa ricreare una situazione simile a quella creatasi sul lato monte di via Stradella, dove sussiste una realtà insediativa, senza alcun servizio come ad esempio i parcheggi.

Interviene la Sig.ra Bartorelli che afferma che è da agosto che sta chiedendo un incontro con il Sindaco .

Interviene l' Ing. Innocenti, il quale, esprimendo stima e apprezzamento per il lavoro che stanno svolgendo i progettisti, auspica che si arrivi presto all'adozione del RU, in modo da poter dare una risposta concreta alle esigenze dei cittadini. L'ingegnere sottolinea che sia la piazzetta dei Ronchi che il viale della Repubblica andrebbero migliorati, rivalorizzati, coinvolgendo i privati in progetti volti a riqualificare queste aree. Si sofferma poi sull'aspetto turistico-ricettivo, dicendo che negli anni passati si è assistito alla riconversione di alberghi in civili abitazioni, e che le residenze turistico alberghiere sono esperienze fallimentari: propone di seguire la richiesta del mercato che oggi si basa su appartamenti di 20 o 30 metri quadrati,

Interviene il Sig. Paolo Ricci chiedendo informazioni sul procedimento, sui tempi e se il piano particolareggiato viene superato dal RU oppure dovrà essere fatto anche un piano particolareggiato.

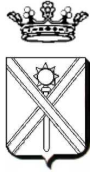
L'arch. Nocchi risponde dicendo che l'obiettivo è quello di superare l'obbligo del piano particolareggiato. Per quanto riguarda i tempi del procedimento, dettati dalla normativa, l'arch. risponde che l'adozione è prevista a febbraio; successivamente all'adozione il RU con tutti gli elaborati, saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) e chiunque potrà prenderne visione. Dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione decorre il termine di 60 giorni per la presentazione delle osservazioni, che verranno valutate; successivamente Il Consiglio comunale approverà definitivamente il RU, completo di tutti gli elaborati e del parere motivato dell'Autorità competente VAS.

Interviene l'Ing. Ballarin che mette in evidenza come la zona sia decaduta gradualmente negli anni. In riferimento alla situazione alberghiera esprime perplessità sul fatto che l'input provenga dalla Regione, non tenendo conto prima delle esigenze dei cittadini. E' molto più utile, afferma il Sig. Ballarin, considerare le necessità territoriali e favorire chi vuole stanziarsi, anche per periodi di tre mesi l'anno, garantendo un turismo fisso, al posto di un soggiorno limitato al weekend. In aggiunta alla sua riflessione il Sig. Ballarin sottolinea che l'edificazione deve comunque rispondere a requisiti di territorialità, garantendo altresì la manutenzione del territorio, che può essere realizzata anche attraverso eventuali accordi con i privati.

Interviene il Sig. Maurizio Cruciani chiedendo spiegazioni in merito alla relazione tra gli edifici ed i lotti di pertinenza.

L'arch. Nocchi risponde che in questa fase non è possibile entrare in questo dettaglio, per il quale è necessario attendere l'adozione del RU.

Il Sig. Silvano Roda chiede la parola per evidenziare le attuali difficoltà di gestione degli alberghi, molti dei quali sono stati costretti a chiudere, altri sono stati trasformati. Espone un problema



# COMUNE DI MASSA

## PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

anche legato alla liberalizzazione degli orari degli esercizi pubblici, soprattutto dei bar, fatta in maniera indiscriminata a svantaggio del rispetto della quiete pubblica, che dovrebbe essere maggiormente garantita in presenza di alberghi. Infine, non avendo potuto partecipare all'incontro pubblico sull'UTOE 4, chiede come poter reperire informazioni su quanto emerso in tale riunione.

L'arch. Ticciati risponde che per quanto riguarda gli esiti della riunione verrà pubblicato il verbale sul portale predisposto per il procedimento del RU, per altre informazioni potrà rivolgersi anche agli Uffici della Pianificazione territoriale.

In relazione al problema evidenziato dal Sig.Roda l'arch. Ticciati afferma la necessità di affrontare il tema dell'offerta turistico ricettiva con attenta riflessione, con l'obiettivo di ricreare le condizioni territoriali perché ci sia un turismo sostenibile.

Esauriti gli argomenti emersi nell'incontro, l'architetto Ticciati dichiara chiusa la seduta odierna alle ore 19,25.

Il Garante delle Comunicazione  
*Dr.ssa Rosanna Scarpecci*

*Allegati: n.1*  
*- contributo arch. Roberto Del Sarto*